
MOMENTO DI PREGHIERA PER GIOVANI

1. Scegli un posto silenzioso
2. Apri la Bibbia sul brano scelto (in questo caso Gv 14,15-21).
Resta qualche attimo in silenzio.
3. Fai il Segno di Croce e invoca lo Spirito Santo:

*Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal Cielo
un raggio della tua luce.*

*Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.*

*Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.*

*Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.*

*Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.*

*Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.*

*Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.*

*Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.*

*O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.*

*Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.*

4. Leggi il brano dal Vangelo di Giovanni (Pregherò il Padre e vi darà un altro Paràclito). È il brano che la liturgia ci suggerisce per questa domenica.
5. Pensa a ciò che hai letto. Dialoga con ciò che ti ha colpito del brano. Ti possono aiutare alcune domande che trovi sotto. Oppure lasciati interrogare da ciò che vivi mentre preghi.
6. Scrivi sul tuo quaderno spirituale i pensieri che sono nati dalla preghiera
7. Concludi la preghiera con il Padre Nostro e il Segno di Croce.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

DALLA MIA ALLA SUA VERITÀ

“In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce»”.

Con la Liturgia di questa domenica ci avviciniamo alla Pentecoste quando i discepoli del Signore Risorto riceveranno il dono dello Spirito Santo. Lo Spirito continua ancora oggi ad alimentare la Chiesa e la fede dei credenti in Cristo.

Si potrebbe dire che lo Spirito Santo è il fine della Redenzione: il Padre ha mandato il Figlio affinché noi diventassimo “ricettori” del Suo Spirito.

La discesa dello Spirito si inserisce, infatti, in tutta l'opera di Redenzione di Gesù: la prima parte del brano del Vangelo (*"Se mi amate, osserverete i miei comandamenti"*) riprende le parole di Gesù nell'ultima cena, quando Egli farà dono dell'Eucaristia ai suoi discepoli.

Gesù anticipa le caratteristiche del "Paràclito" che sarà inviato: uno Spirito che resterà per sempre in mezzo ai credenti e che "farà verità", una "verità" che il mondo "non conosce".

Spesso si pensa che siano gli uomini con la loro intelligenza ed inventiva a "scoprire la verità", a "fare la verità" e che la verità, quindi, sia a loro completa disposizione. Un enorme rischio: una verità a misura d'uomo rischia di essere manipolata a seconda degli interessi personali di ciascuno.

Gesù, invece, ci dice che la verità è un dono: è un'irruzione, è qualcosa che arriva e che è da accogliere.

Lo Spirito della verità, la Terza persona della Trinità, introduce ogni credente nella relazione d'amore tra il Padre e il Figlio. In questa relazione "non posso produrre da me la verità" ma devo riceverla.

Vuoi capire Dio?

Non sforzarti di comprenderlo con la tua ragione: non cercare da Te la verità su di lui ma lascia che sia Lui a rivelarsi a te.

Vuoi capire un amico, la tua ragazza/il tuo ragazzo, i tuoi genitori? Anziché fare i tuoi ragionamenti su di loro, lascia che siano gli altri che si rivelino a te, che ti dicano chi sono e ti accordino quella fiducia che permette loro di aprirsi.

Sii semplice: permetti che Dio ti parli, lascia che la tua vita ti parli!

Senti di aver trovato la verità sulla tua vita? Senti di aver accolto la verità di Dio per te?

Tu come ricerchi la verità sulla tua vita? La vuoi possedere e manipolare o invochi lo Spirito perché sia Lui a far sì che si riveli a te?

In quali aspetti della tua vita credi che dovresti essere più semplice (che non significa superficiale)?

SENTIRSI FIGLI AMATI

“«Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi. Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama».”

Lo Spirito di verità non ci lascerà orfani.

La vita del cristiano, illuminata dallo Spirito, acquista il suo autentico significato: siamo figli di Dio, non siamo soli e abbandonati a noi stessi.

Per questo motivo ogni azione umana testimonia o nega la relazione che ciascuno ha con il Padre. È credente colui o colei che non inizia e finisce con sé stesso. Il cristiano autentico non guarda al proprio ombelico ma si apre alla volontà di Dio.

Lo Spirito ci può aiutare ad essere veri figli del Padre, come Gesù, e ad essere immersi in una relazione profonda con Dio. È la fine della

solitudine umana che spesso, nella vita, non è appagata, non viene riempita.

Questa relazione con il Padre è una verità che il mondo non si può dare da solo, che ha bisogno dell'azione e della presenza dello Spirito.

A questo punto si comprendono le parole dell'ultima cena: *“Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama”*. Gesù non chiede a nessuno uno sforzo sovraumano: non chiede di essere ligi esecutori dei suoi comandi e tantomeno apatici spettatori dei suoi divieti. Chiede, invece, di pregare lo Spirito perché ci aiuti ad *“innamorarci”* di Lui. Sarà Lui a renderci capaci di fare il resto.

La chiave di questo discorso non è l'essere giusti, il sentirsi perfetti, ma è l'amore.

Crescere nell'amore e nella relazione con Dio, conoscerlo ed accoglierlo ci porterà a fare i passi necessari per seguire i comandamenti di Dio, per compiere le sue opere, per raggiungerlo dove Lui è.

Come ti senti nella tua vita: “figlio” o “orfano”? Percepisci la presenza e lo sguardo di Dio? In quali situazioni?

Chi (o cosa) ti aiuta a sentirti figlio?

Qual è la tua visione di Dio: lo vedi come giudice inflessibile o come Padre amorevole con il quale approfondire una relazione di figlio?

PROPOSTE PER CONTINUARE NELLA VITA SPIRITUALE

(scegline una e prova a portarla avanti nei prossimi giorni)

1. Leggi quotidianamente un paragrafo degli Atti degli Apostoli. La parola di Dio è viva ed efficace. Trasforma la tua vita. Prova! Fissa l'orario. Magari la sera prima di addormentarti. La Parola agisce e al mattino si riattiva quasi da sola.
2. Telefona ad una persona amica saggia e credente.
3. Proponi al tuo gruppo di amici una video chiamata per pregare insieme. Anche se pochi non importa. Fissa con loro, data e orario e durata del contatto e scegli la piattaforma che preferite (Zoom, Skype, Meet, etc..)
4. Il martedì e il giovedì unisciti alla preghiera serale del Settore Giovani dell'Azione Cattolica di Brescia (profilo Instagram "Settore_Giovani_Brescia") o, durante tutta la settimana, alla recita del Santo Rosario con il Vescovo Pierantonio (pagina Facebook "La Voce del Popolo").
5. Segui il Pellegrinaggio della Croce dei Giovani nei monasteri di clausura presenti in Diocesi e attendi le lettere che di volta in volta verranno indirizzate ai giovani (trovi tutte le informazioni al sito www.oratori.brescia.it).